

## la ricerca

2

## Orari: accordo tra otto Comuni

Nel commercio dell'area fiorentina avanzano nuovi strumenti di flessibilità con l'accordo siglato su part-time, assunzioni per lavoratori-studenti solo per il sabato e la domenica e apprendistato. Si tratta della ratifica del protocollo previsto dall'accordo fra otto comuni, le organizzazioni di categoria e i sindacati sui nuovi orari dei negozi.



## Lazio: nasce l'Agenzia di sviluppo spa

Si è costituita oggi con atto notarile l'Agenzia di Sviluppo Lazio Spa, lo strumento regionale di programmazione, che concentrerà la sua attività sulla promozione di investimenti pubblici e privati finalizzati al rafforzamento delle infrastrutture, delle attività produttive e dei servizi di sviluppo del territorio regionale, sull'incentivazione e la salvaguardia dell'occupazione.

## LA COMPOSIZIONE PER SESSO DEL PARLAMENTO EUROPEO

Donne/uomini/percentuale di donne nella legislazione precedente e in quella attuale.

	1994				1999				Var. in %
	TOT	Donne	Uomini	% Donne	TOT	Donne	Uomini	% Donne	
■ Svezia	22	10	12	45,5%	22	9	13	40,9%	-4,5%
■ Finlandia	16	7	9	43,8%	16	7	9	43,8%	0,0%
■ Francia	87	26	61	29,9%	87	35	52	40,2%	10,3%
■ Austria	21	7	14	33,3%	21	8	13	38,1%	4,8%
■ Danimarca	16	6	10	37,5%	16	6	10	37,5%	0,0%
■ Germania	99	32	67	32,3%	99	37	62	37,4%	5,1%
■ Spagna	64	17	47	26,6%	64	21	43	32,8%	6,3%
■ Lussemburgo	6	2	4	33,3%	6	2	4	33,3%	0,0%
■ Irlanda	15	4	11	26,7%	15	4	11	26,7%	0,0%
■ Olanda	31	9	22	29,0%	31	11	20	35,5%	6,5%
■ Belgio	25	8	17	32,0%	25	7	18	28,0%	-4,0%
■ Regno Unito	87	17	70	19,5%	87	21	66	24,1%	4,6%
■ Portogallo	25	4	21	16,0%	25	5	20	20,0%	4,0%
■ Grecia	25	5	20	20,0%	25	4	21	16,0%	-4,0%
■ Italia	87	12	75	13,8%	87	10	77	11,5%	-2,3%
■ TOTALE	626	166	460	26,5%	626	187	439	29,9%	3,4%

Fonte: Dati rilevati dal sito www.europarl.eu.int aggiornati al 19-7-1999

**A**ncora poche, pochissime, le presenze femminili nelle istituzioni d'Italia. I dati: per quanto riguarda le Province, i presidenti donna sono 6 (pari al 5,8%), gli assessori 92 (13,0), i consiglieri 276 (9,09). Nei Comuni i sindaci donna sono 337 (6,2%), gli assessori non incidono più del 15,7%, i consiglieri non più del 18,7%. In termini assoluti, il record negativo lo detengono comunque le Regioni, dove un solo presidente è donna: si tratta di Margherita Cogo, eletta per il Trentino Alto-Adige. Gli assessori regionali sono in tutto 17, i consiglieri 115. Nulla di meglio, come vedremo, parlando delle dimensioni più ampie della politica.

**L**e elezioni europee del giugno scorso hanno confermato la scarsa presenza delle donne nelle nostre istituzioni: su 87 europarlamentari italiani le donne elette sono state solo 10 (11,5%), contro le 12 della legislatura precedente.

Un fenomeno preoccupante e in controtendenza rispetto alla media degli altri Paesi dell'Unione europea. Infatti, se complessivamente la presenza delle donne nel Parlamento europeo è aumentata, passando dal 26,5% al 30%, l'Italia, col suo 11,5%, rappresenta il fanalino di coda.

Il Paese che compie il più grande salto in avanti, portando le sue deputate dal 29,9% al 40,2% (10 seggi su 22), è la Francia. Grazie infatti alla politica che il Partito Socialista di Jospin ha perseguito in questi ultimi mesi, fondata sulla valorizzazione della differenza di genere come elemento portante di una democrazia reale, è avvenuta una decisa sterzata nella tradizione maschilista francese.

Il piano d'azione perseguito dal governo francese per favorire le pari opportunità ha visto la modifica dell'art. 3 della Costituzione, che sancisce che "la legge francese favorisce l'eguale accesso delle donne e degli uomini ai mandati elettorali e alle funzioni elettive", mentre l'art. 4 afferma che "i partiti dovranno contribuire alla messa in opera del principio di parità". Ciò a dimostrare che se si vogliono raggiungere risultati efficaci tendenti a riequilibrare le rappresentanze dei due sessi occorre adottare misure concrete.

È quanto emerge dalla ricerca di Arcidonna, a cura di Lalage Mormile, "Democrazia e rappresentanza politica delle donne nel 2000" presentata a Roma martedì scorso alla presenza del ministro Laura Balbo e dell'onorevole Rosa Russo Jervolino. La ricerca si situa lungo la scia del precedente rapporto di Arcidonna dal titolo "Esserci", presentato lo scorso anno, che se da un lato aveva denunciato l'insufficienza della rappresentanza femminile nei luoghi di decisione politica, aveva anche scandito degli obiettivi di breve e medio termine per riequilibrare la situazione, tramite un'azione diretta da parte del governo.

Ad oggi, tuttavia, poco è stato fatto e quasi nulla è cambiato. Il dibattito esplosivo all'indomani della presentazione a Roma lo

## Istituzioni

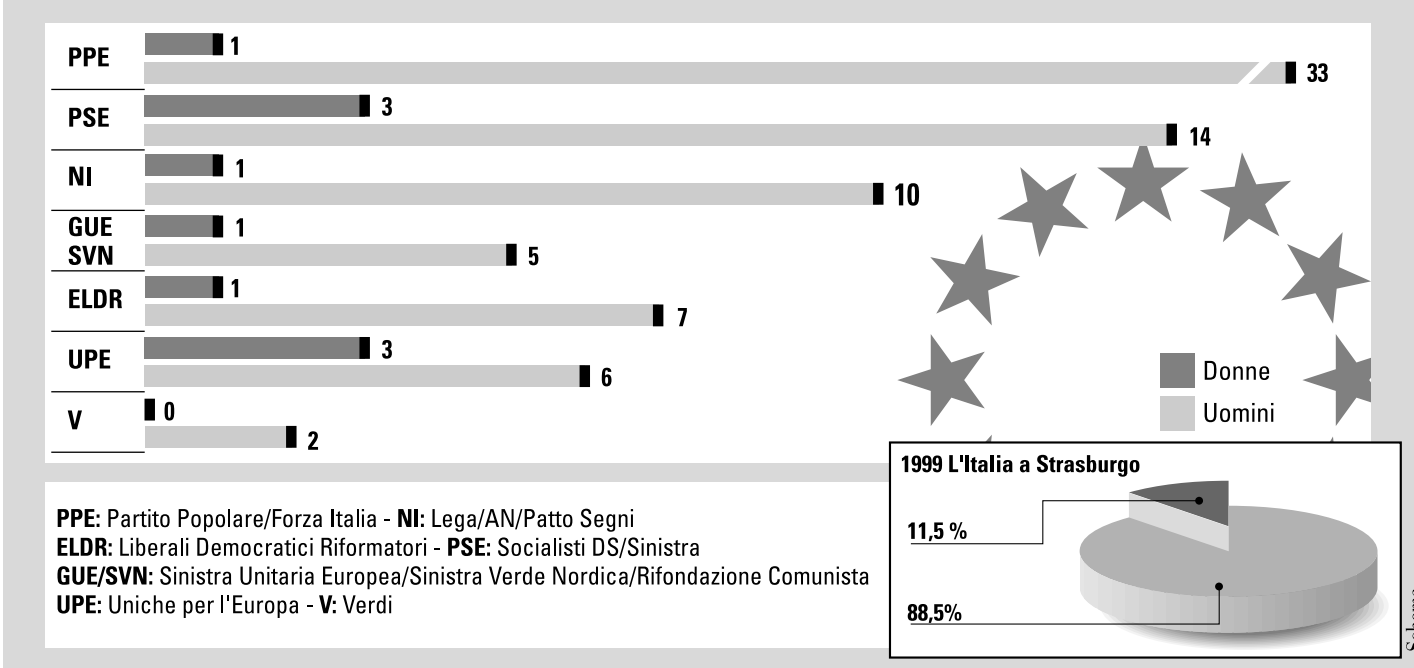
# Donne assenti

## Solo l'11,5% di presenze

### Italia ultima in Europa

SAMANTHA PALOMBO

## LE ITALIANE PER LISTA AL PARLAMENTO EUROPEO



PPE: Partito Popolare/Forza Italia - NI: Lega/AN/Patto Segni  
ELDR: Liberali Democratici Riformatori - PSE: Socialisti DS/Sinistra  
GUE/SVN: Sinistra Unitaria Europea/Sinistra Verde Nordica/Rifondazione Comunista  
UPE: Uniche per l'Europa - V: Verdi

## L'INIZIATIVA PRESENTATA A MILANO

## Una rete informatica per le 5000 elette in Lombardia

Una rete informatica a disposizione delle cinque mila donne elette in Lombardia nei 1546 Comuni e nelle Province nonché nei diversi enti e assemblee. L'iniziativa è stata presentata recentemente a Milano, presso la sede della Regione Lombardia prima dell'inizio di un incontro sui temi delle donne in politica.

«Le donne elette - ha spiegato la vicepresidente del Consiglio regionale lombardo, Marielena Adamo - spesso denunciano un senso di isolamento nello svolgere il loro lavoro, mentre assieme sarebbero una forza collettiva non indifferente. Perciò abbiamo creato questo sito dove le elette potranno colloquiare con altre colleghe e far diventare un progetto collettivo quello che ciascuna fa singolarmente.

Valorizzare il lavoro delle donne a partire dalle istituzioni è questo il nostro obiettivo».

Su quali siano i vantaggi e gli svantaggi delle donne in politica si è espressa l'altra vicepresidente del Consiglio regionale lombardo, Viviana Beccalossi.

«I vantaggi - ha detto - sono che spesso se la donna ricopre una carica ad un certo livello viene considerata abbastanza atipica e quindi le si dà più spazio; gli svantaggi sono rappresentati dal fatto che se ha famiglia ci si deve adeguare ad orari e ritmi che sono solo ed esclusivamente a misura d'uomo.

«La politica - ha aggiunto Viviana Beccalossi - viene ancora vista come un lavoro esclusivamente maschile, anche se le donne

scorso anno della ricerca non ha avuto seguito, non essendo stato tradotto in azioni concrete né dal governo né dal Parlamento né tantomeno dai partiti politici.

Ancora una volta i fatti hanno dimostrato che le istituzioni non hanno sino ad oggi avuto la volontà di trovare (e cercare) rimedi a un sistema che appare "squilibrato". Mentre la presenza delle donne nella società è ormai visibile e in molti casi (soprattutto quando l'accesso avviene per concorso) prevalente, la politica continua ancora oggi a rimanere un luogo di esclusione. Il mancato esercizio della sovranità da parte delle donne rappresenta una violazione "sostanziale" dell'art. 3 della nostra Costituzione che, come è noto, sancisce il diritto di uguaglianza: "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e socia-

li". In Italia si registra pertanto una grave carenza democratica: l'assenza delle donne, lungi dall'essere un "problema delle donne", è un problema reale del sistema che ancora ci attardiamo ad affrontare.

Continua infatti a permanere una certa ritrosia ad affrontare questo dibattito e non vi sono ancora reali iniziative o programmi d'azione tendenti alla realizzazione di una effettiva democrazia paritaria. Una democrazia vera deve essere in grado di realizzare un'uguaglianza capace di mettere a frutto le differenze, anziché annullarle in favore del più forte.

Ed è proprio sulla base di queste convinzioni che nella ricerca troviamo la proposta che Arcidonna rivolge al ministro per le Pari Opportunità Laura Balbo, di costituire un Osservatorio permanente sulla presenza delle donne nei luoghi della politica. L'Osservatorio, se da un lato presenterà uno strumento indispensabile per poter avere un costante monitoraggio della situazione reale, dall'altro fungerà da base informativa ed analitica per la promozione di campagne di sensibilizzazione che rappresentino fondamentali strumenti capaci di agevolare l'entrata delle donne nei luoghi deputati della decisione politica.

Accanto a questa proposta, dalla ricerca emergono anche delle richieste specifiche alle istituzioni che dovrebbero cominciare a fare la loro parte attraverso: campagne di sensibilizzazione e meccanismi che permettano alle donne di emergere e di esprimersi; modalità di scelta dei candidati più attenti alle effettive esigenze dei cittadini che saranno rappresentati; attenzione alla formazione; effettivo utilizzo degli strumenti già esistenti o compatibili con il nostro sistema democratico (liste alternate, quote, strumenti finanziari). La scelta del governo D'Alema di puntare sulle donne a livello ministeriale appare come un passo avanti. Tuttavia le indiscrezioni circa le scelte legate alle prossime elezioni regionali ed amministrative di primavera sembrano segnare ancora una volta un deficit di presenza femminile ai livelli istituzionali.

## PARI OPPORTUNITA

## I progetti di Cagliari

Sostegno alle classi disagiate e attenzione alla formazione politica delle donne: è tempo di nuovi progetti anche per la commissione provinciale Pari opportunità di Cagliari. Alle detenute sono state fornite attrezzature per l'attività fisica, e sottoscritti abbonamenti a quotidiani e riviste. Per facilitare il reinserimento nel mondo del lavoro, sono previsti corsi di formazione sulle società cooperative. Un aiuto anche a tutte le mamme lavoratrici, con l'organizzazione di laboratori estivi, in collaborazione con l'assessorato ai Servizi sociali. Alle studentesse che frequentano gli ultimi due anni delle scuole superiori di Cagliari sono rivolti tre corsi di formazione socio-politica. Da segnalare il progetto per l'incentivazione dell'imprenditoria femminile nel villaggio dei pescatori a Giurgino e la realizzazione di uno spot televisivo sulla divisione del lavoro all'interno della famiglia.

